

L'ARTIGIANATO



Artigiani 4.0

LA GIUNTA INCONTRA
TRENTINO SVILUPPO





Inizia l'anno alla grande con le vantaggiose offerte a prezzi straordinari di Autoindustriale.

Mercedes-Benz Sprinter, Vito e Citan. Una squadra di fuoriclasse.

Dalla piccola distribuzione cittadina a quella su lunga tratta, dai trasporti leggeri ai carichi maggiori: la gamma completa Mercedes-Benz veicoli commerciali offre una soluzione a ogni esigenza lavorativa. Grande efficienza, grande agilità e bassi consumi grazie alla tecnologia BlueEFFICIENCY. E con Adaptive ESP® di serie che regola la dinamica di marcia in funzione del carico, la sicurezza è assicurata per ogni trasporto.

Mercedes-Benz

Vans. Born to run.



Autoindustriale Concessionaria Mercedes-Benz Veicoli Commerciali

Bolzano, Via A. Grandi 16, tel. 0471 550200 - Brunico, Via J. G. Mahl 48, tel. 0474 570000

Trento, Via Stella 13, tel. 0461 1735300 - www.autoindustriale.com

In copertina da destra:

Nicola Berardi (direttore generale Associazione Artigiani),
Marco Segatta (presidente provinciale Associazione Artigiani), Flavio Tosi
(presidente Trentino Sviluppo),
Fulvio Rigotti (consigliere
d'amministrazione Trentino Sviluppo),
Nicola Svaizer (vice presidente AA)

**FOCUS**

La Giunta Provinciale dell'Associazione Artigiani a Trentino Sviluppo [STEFANO FRIGO]	4
Obbligo sacchetti di plastica a pagamento [ALOIS FURLAN]	6
Il traffico merci: quale futuro? [GIULIO BONAZZI E MARCO SEGATTA]	10

IL PUNTO

DI MARCO SEGATTA **2**

DALL'ASSOCIAZIONE

12

L'import-export in provincia di Trento - terzo trimestre 2017
[STEFANO FRIGO] **12**

"Punto impresa digitale" **14**

Indagine trimestrale sulla congiuntura economica in provincia di Trento **15**

Multe stradali: notifica via posta elettronica certificata
[ANDREA DE MATTHAEIS] **16**

La carta d'identità del legno trentino [STEFANO FRIGO] **18**

Anap: diventare centenari Qualche buona regola sulla dieta da seguire [CLAUDIO COCCO] **20**

Anap: Sentenza Corte Costituzionale Legittimo il decreto Poletti sulla rivalutazione delle pensioni [CLAUDIO COCCO] **21**

Pensplan. Donne e previdenza: un appuntamento per fare chiarezza **22**

Lavoratori e imprese: un patto per lo sviluppo economico e la qualità del lavoro **23**

Movimento Donne Impresa Uomini e donne, diversi nelle malattie **24**

Note di viaggio: Chi è "Valentina Gottardi" **26**

Acquisti online: bilancio 2016 **27**

CULTURA

28

VENDITE ALL'ASTA
[PAOLO ALDI]

CATEGORIE

30

LE PRINCIPALI NEWS PER GLI ARTIGIANI

ANNUNCI

32

REGALO, AFFATTO, CEDO, CERCO E VENDO

Al centro della rivista
SCADENZARIO
Marzo 2018

L'ARTIGIANATO

Mensile dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
Aderente a Confartigianato

ANNO LXIX / n. 2 / febbraio 2018

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale della Stampa/ROC n. 5534

Direttore responsabile
Stefano Frigo

Comitato di redazione
Paolo Aldi, Giancarlo Berardi,
Alberto Dalla Pellegrina,
Samantha Lira

Impaginazione e stampa
Publistampa Arti grafiche,
Pergine Valsugana



Tiratura 6.300 copie
Online 4.260 copie

Chiusura in redazione
6 febbraio 2018

Direzione, redazione, amministrazione
Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461.803800
fax 0461.824315

Posta elettronica
s.frigio@artigiani.tn.it

Sito internet
www.artigiani.tn.it

Concessionaria esclusiva per la pubblicità S.E.T.A.
Società Editrice Tipografica Atesina S.p.A.

Trento - Via Ghiaie, 15
tel. 0461.934494
studiotn@bazar.it
Direzione pubblicità:
Alessandro Toller
Bolzano - Via Volta, 10
tel. 0471.914776
Direzione pubblicità:
Alessandro Toller

ELEZIONI POLITICHE VOTIAMO CHI DÀ FIDUCIA ALLA PICCOLA IMPRESA!

di **Marco Segatta**

Ci stiamo velocemente avvicinando alle elezioni del 4 marzo, mentre l'economia mostra segni di una ripresa ancora timida se confrontata con altri paesi. Tutto il mondo economico è impegnato in questa ripresa, ma per raggiungere il risultato sarebbe necessaria l'azione convinta della futura classe politica, che assuma decisioni sagge, coraggiose, non di breve respiro.

Invece difficilmente un partito o una coalizione raggiungeranno i numeri per poter governare con serenità e stabilità. I partiti politici hanno acceso i motori per affrontare una campagna elettorale breve e veloce, e stanno generalmente lanciando promesse strabilianti e in molti casi di dubbia attuazione.

Come Associazione non daremo delle indicazioni di voto, come è giusto che sia per una associazione di imprese, che comprende al suo interno una varietà di posizioni e di sensibilità. L'unica indicazione che ci sentiamo di dare è quella di ESPRIMERE IL PROPRIO VOTO, che rimane ancora uno strumento di partecipazione fondamentale nel nostro mondo civile.

In occasione di questa campagna elettorale Confartigianato – la nostra organizzazione di rappresentanza a livello nazionale – ha redatto il documento “Per tornare a crescere” con numerose proposte da sottoporre ai candidati di tutte le formazioni politiche. Sarà istruttivo vedere quali partiti e quali candidati ne terranno conto.

Secondo la nostra Associazione le politiche economiche devono basarsi sul tessuto produttivo del Paese. Questo vuol dire che, se le imprese fino a 10 addetti sono il 95% delle imprese italiane, bisogna costruire politiche specifiche per le piccole imprese. È questo il tessuto produttivo del nostro Paese, è questa l'impresa italiana che nasce, vive e cresce nei nostri territori, che non delocalizza, ma partecipa allo sviluppo del paese e alla creazione di occupazione, sia dipendente che indipendente.

Per sostenere le piccole imprese bisogna innanzitutto ridurre la pressione fiscale e in primo luogo bisogna ridurre l'IRPEF. Le politiche fiscali – questo è un punto interessante – dovranno essere differenziate in ragione della dimensione aziendale; dovranno tendere alla semplificazione dei rapporti fra Amministrazione finanziaria e contribuenti; dovranno inoltre avere come obiettivo

**Marco Segatta**

Presidente dell'Associazione Artigiani
e Piccole Imprese
della Provincia di Trento

una stabilità nel tempo delle norme. Sarebbe già una vera rivoluzione per l'Italia non modificare le norme fiscali per qualche anno!

Servono subito concrete azioni di semplificazione, quali

- abrogare l'obbligo di comunicazione delle liquidazioni IVA e dei dati delle fatture;
- sopprimere la disciplina dello split payment;
- ridurre la ritenuta dell'8% al 4% sui bonifici relativi a spese che concedono detrazioni fiscali;
- ridurre i tempi di rimborso dell'IVA;
- sopprimere la disciplina del reverse charge applicato al settore edile.

Va inoltre previsto un avvio graduale della fatturazione elettronica, magari scaglionando l'entrata in vigore in ragione della dimensione aziendale.

Rileviamo che vi sono ancora grandi tensioni sull'offerta del credito e questo crea gravi difficoltà alle piccole imprese, la cui capacità operativa dipende molto dal settore bancario. Per fare in modo che la liquidità arrivi alle piccole imprese, proponiamo di attivare strumenti di finanziamento innovativi, anche alternativi al credito bancario. Chiediamo inoltre di individuare un soggetto finanziario pubblico appositamente dedicato alle piccole imprese.

Il fenomeno del ritardo dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione è tutt'altro che superato. La soluzione radicale al problema consiste nell'applicare la compensazione generale dei crediti (non formalmente contestati dalla P.A.) con debiti di qualunque genere verso qualunque ente o organismo pubblico (tributari, fiscali, contributivi, sanzionatori).

Infine i lavori pubblici e gli appalti. Il nuovo codice degli appalti ha rappresentato una grande speranza, ma finora si è rivelato un'occasione mancata soprattutto perché non sono stati applicati i principi, tanto affermati e poco praticati, dello Small Business Act in favore delle Piccole e Medie Imprese. È necessario che principi come il "km 0" e la "filiera corta" vengano inseriti nei criteri di aggiudicazione.

Queste le proposte che abbiamo ritenuto più interessanti e strettamente legate alla attività delle piccole imprese. Spero che i candidati e i partiti ne tengano conto, prima o poi, perché tutti devono sapere che dare fiducia alle piccole imprese vuol dire dare fiducia all'Italia.

LA GIUNTA PROVINCIALE DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI A TRENINO SVILUPPO

di **Stefano Frigo**



► In piedi **Flavio Tosi**, presidente Trentino Sviluppo; **Veronica Costa**, area categorie, responsabile internazionalizzazione; **Massimo Zadra**, presidente Associazione Artigiani Valle di Non; **Daniele Mocellini**, presidente Associazione Artigiani Bassa Valsugana e Tesino; **Giovanni Dellagiacoma**, presidente Associazione Artigiani Val di Fiemme; **Richard Pollam**, presidente Associazione Artigiani Val di Fassa; **Nicola Berardi**, direttore generale Associazione Artigiani; **Marco Segatta**, presidente provinciale Associazione Artigiani. Di spalle **Maurizio Martini**, presidente Associazione Artigiani Vallagarina.

UNA PREZIOSA OCCASIONE PER CONOSCERE MEGLIO I DIVERSI SETTORI DI ATTIVITÀ PROMOSSI DA TRENINO SVILUPPO, IN PARTICOLARE PER QUANTO RIGUARDA LE INIZIATIVE DI MAGGIORE INTERESSE PER LE AZIENDE ARTIGIANE TARENTINE.

Per la prima volta la Giunta Provinciale dell'Associazione Artigiani ha scelto di visitare i poli tecnologici di Rovereto incontrandosi con il Cda e il management di Trentino Sviluppo. Si è trattato di una preziosa occasione per conoscere meglio e “da vicino” i diversi settori di attività promossi dalla società di sistema provinciale, in particolare per quanto riguarda le iniziative di maggiore interesse per le aziende ar-

tigiane trentine: dai servizi di internazionalizzazione e di accompagnamento sui mercati esteri alla possibilità di “incrociare” dentro i poli tecnologici alcune importanti direttrici per quanto riguarda il trasferimento dei risultati della ricerca al mondo produttivo, la formazione su tematiche particolarmente innovative e di frontiera, la collaborazione con importanti realtà insediate negli incubatori di Trentino Sviluppo.



In particolare la visita a Polo Meccatronica e ai laboratori della ProM Facility, unici nel loro genere in Italia con macchinari e sistemi tecnologici all'avanguardia per un valore di oltre 6 milioni di euro, ha permesso di comprendere le opportunità offerte dai laboratori, aperti a tutte le aziende del territorio, per innovare prodotti e processi produttivi: l'*additive manufacturing*, la prototipazione rapida e virtuale, le nuove tecniche di misurazione dei pezzi e di controllo qualità, l'internet delle cose, l'intelligenza diffusa, i big data, non solo concetti confinati nell'ambito della ricerca o delle attività svolte dai grandi gruppi industriali, ma grazie alla possibilità di accedere ai servizi offerti da Polo Meccatronica e in particolare della ProM Facility diventano alla portata anche di aziende medio-piccole che puntano all'innovazione per crescere.

FLAVIO TOSI, Presidente di Trentino Sviluppo

«Una giornata utile per confrontarci sui grandi temi legati in particolare alle sfide dell'Industria 4.0, della meccatronica e dell'internazionalizzazione, tematiche sulle quali Trentino Sviluppo sta lavorando molto e che possono rappresentare delle opportunità interessanti per le piccole e medie imprese. Ovvero per tutte quelle aziende che, per dimensioni e disponibilità di risorse economiche, difficilmente riuscirebbero da sole ad avere accesso a tecnologie, macchinari e percorsi di crescita all'estero che richiedono im-

portanti investimenti nonché specifiche competenze umane e professionali».

MARCO SEGATTA, Presidente Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento

«Abbiamo pensato a questo momento non come semplice visita alla struttura di Trentino Sviluppo ma come occasione per poter discutere con sufficiente livello di approfondimento in merito a tematiche per noi di grande interesse come quelle legate all'Industria 4.0. Abbiamo quindi ragionato assieme in merito ad alcune possibili aree di collaborazione da sviluppare tra Associazione Artigiani e Trentino Sviluppo».



OBBLIGO SACCHETTI DI PLASTICA A PAGAMENTO

di **Alois Furlan**, responsabile area ambiente Sapi

L'INTRODUZIONE DELLE NUOVE REGOLE SULLE BORSE DI PLASTICA HA SOLLEVATO UNA MOLTITUDINE DI QUESITI DA PARTE DEGLI OPERATORI ECONOMICI, IN PARTICOLARE DAGLI OPERATORI COMMERCIALI. FORNIAMO QUI DI SEGUITO ALCUNI CHIARIMENTI BASANDOCI SULLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO, SULLE CIRCOLARI EMESSE DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E SULLA LETTERATURA DI SETTORE.



LA NORMA

Dall'1 gennaio 2018 è entrata in vigore in Italia la legge che regola l'uso dei sacchetti di plastica leggeri e ultraleggeri. Questi sacchetti, comunemente utilizzati nei supermercati per imbustare frutta, verdura e altri prodotti freschi come carni

e salumi, devono essere biodegradabili e saranno utilizzati dai consumatori.

La legge in questione, approvata lo scorso mese di agosto, è quella di "conversione" del decreto legge 2017 n. 91, conosciuto come "Mezzogiorno" (Disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno).

Tale decreto ha introdotto nuove misure sull'uso dei sacchetti leggeri, prodotti particolarmente nocivi per la salute dell'ambiente: impone che i sacchetti di plastica per la spesa (meglio conosciuti come "shopper") con spessore della singola parete inferiore ai 15 micron (0,015 millimetri) debbano avere determinate caratteristiche.

In estrema sintesi questi sacchetti devono essere sia biodegradabili che compostabili e certificati come tali da appositi enti.

DOMANDE E RISPOSTE

Cosa significa biodegradabile?

Si intende un prodotto o un composto chimico inquinante che, disperso nell'am-

biente, si decompone facilmente in composti meno o per nulla inquinanti.

Cosa significa in sintesi compostabile?

Per compostabile si intende un materiale che, in seguito alla sua degradazione, naturale o industriale, si trasforma in compost.

Cosa intende la normativa per commercializzazione delle borse in plastica?

Per commercializzazione s'intende «la fornitura di borse di plastica a pagamento o a titolo gratuito da parte dei produttori e dei distributori nonché da parte dei commercianti nei punti vendita di merci o prodotti» (art. 218, comma 1, lett. dd-octies del D.Lgs. 152/2006).

È consentita la fornitura di borse in plastica biodegradabili e compostabili?

Sì, la fornitura di borse in plastica biodegradabili e compostabili è consentita, a patto che siano certificate da enti accreditati e conformi ai requisiti stabiliti dalla norma UNI EN 13423/2002 (art. 226-bis del D.Lgs. 152/2006).

Cosa s'intende per borse in plastica in materiale leggero?

Sono definite borse in plastica in materiale leggero, quelle con uno spessore per singola parete inferiore a 50 micron (0,050 mm) fornite per il trasporto (art. 218 comma 1, lettera dd-quater del D.Lgs. 152/2006).

Cosa s'intende per borse in plastica (sacchetti) in materiale ultraleggero?

Sono definite borse in plastica in materiale ultraleggero quelle con uno spessore della singola parete inferiore ai 15 micron (0,015 mm) richieste ai fini di igiene o fornite come imballaggio primario per alimenti sfusi.

Quali sono le borse di plastica distribuibili per il trasporto di merci o prodotti?

Oggi le borse di plastica che possono essere distribuite per il trasporto di merci e prodotti consistono in:

- shopper biodegradabili e compostabili certificate, a prescindere dallo spessore;
- borse riutilizzabili, distribuite negli esercizi che commercializzano generi alimentari, che contengano una percentuale di plastica riciclata pari, almeno, al 30% e che abbiano spessore superiore a

200 micron, se la maniglia è esterna al sacco, o a 100, se la maniglia è interna;

- borse riutilizzabili, distribuite negli esercizi che commercializzano solo prodotti diversi dai generi alimentari, che contengano una percentuale di plastica riciclata pari, almeno, al 10% e che abbiano spessore superiore a 100 micron, se la maniglia è esterna al sacco, o a 60, se la maniglia è interna;
- borse ultraleggere biodegradabili e compostabili (i classici sacchetti del reparto ortofrutta, gastronomia, pescheria) costituite almeno dal 40% di materia prima rinnovabile.

Le borse in plastica e le borse in plastica ultraleggere (sacchetti) sopra descritte possono essere fornite a titolo gratuito?

No, gli artt. 226-bis e ter del D.Lgs. 152/2006 specificano che non possono essere distribuite a titolo gratuito, rimettendo ai distributori la determinazione del relativo prezzo, che deve, poi, risultare dallo scontrino/fattura d'acquisto dei prodotti trasportati.

I sacchetti acquistati prima del 31 dicembre 2017 possono essere utilizzati fino all'esaurimento delle scorte o devono essere smaltiti?

No, i sacchetti fuori norma e che non soddisfano le specifiche tecniche prescritte non possono essere utilizzati fino ad esaurimento scorte. Il periodo transitorio che intercorre tra emanazione della legge ed entrata in vigore è terminato con il 1° gennaio 2018.



I sacchetti di plastica forata a protezione del pane (quelli che di solito si trovano al supermercato, il cosiddetto "pane confezionato") sono esclusi dagli obblighi relativi ai sacchetti ultraleggeri?

Sì, questi sacchetti esulano dal campo di applicazione della recente normativa. Si tratta infatti di un tipo di imballaggio diverso dalla busta usata per i prodotti sfusi. Il pane confezionato in busta come ad esempio il pacco di altri prodotti da forno come i biscotti già confezionati non è soggetto alla prezzatura obbligatoria.

PULITINTOLAVANDERIE - Gli involucri utilizzati dalle pulitintolavanderie per avvolgere e trasportare i capi puliti devono avere le caratteristiche dei sacchetti per il trasporto di merce?

No, in questo caso la normativa ad applicare è diversa. Tali involucri sono imballaggi (al pari degli appendini veicolati spesso insieme a tali involucri) e rispondono alla normativa e alla contribuzione di CONAI.

CALZOLAI - Come adempiono alla norma i calzolai, che non hanno l'obbligo di emettere lo scontrino fiscale?

Ferma restando l'applicazione delle norme (utilizzo di borse dalle caratteristiche tecniche conformi) i calzolai adempiono al divieto di cessione gratuita applicando il relativo prezzo (fornitura a titolo oneroso) che, tuttavia, non trascrivono sullo scontrino, in quanto esentati.

ORAFI - Le bustine utilizzate dagli orafi per inserirvi i gioielli lavorati o delle ferramenta per avvolgere minuterie metalliche sono soggette alla normativa?

Fermo restando l'approfondimento per tenere conto dei pareri delle diverse Amministrazioni competenti oltre al Ministero dell'Ambiente, sembra che le bustine (spesso con cerniera clip scorrevole in plastica) possano non rientrare nel campo di applicazione della norma.

Le borse di plastica possono essere vendute sottocosto?

Sì, tale possibilità è stata riconosciuta per le buste ultraleggere ad uso alimentare dalla circolare MISE del 7 dicembre 2017 n. 0537605. Tuttavia a tale Ministero rimane la competenza per regolare compiutamente gli aspetti economico-commerciali qui sollevati.

Il consumatore può riutilizzare i sacchetti ultraleggeri?

Non vi sono elementi ostativi al riguardo. Sul punto il Ministero dell'Ambiente rimanda al Ministero della Salute, rendendo noto che lo stesso è orientato a consentire l'utilizzo di sacchetti di plastica monouso



I fallimenti in Provincia di Trento

In diminuzione nel 2017, ma il valore si conferma al di sopra dei livelli precrisi.

In base ai dati raccolti ed elaborati dall'Ufficio Studi e Ricerche della Camera di Commercio di Trento, nell'anno appena trascorso le aperture di fallimento¹ in provincia di Trento sono risultate complessivamente pari a 98, un valore in diminuzione rispetto al 2016, quando i fallimenti erano stati 145, ma pur sempre superiore a quelli rilevati negli anni precedenti la crisi.

Le imprese individuali fallite sono risultate essere 5 mentre le società 93. L'analisi territoriale evidenzia come Trento risulti il comune con il maggior numero di imprese fallite (29), seguito da Rovereto (13) e Pergine Valsugana

(7). 4 fallimenti hanno interessato i comuni di Ala e Borgo Valsugana e 3 Riva del Garda.

L'esame dei singoli settori rivela che l'edilizia rappresenta anche nel 2017 il comparto maggiormente interessato dai fallimenti. Le imprese di costruzione o gli impiantisti dichiarati falliti sono 39, a cui si aggiungono 8 società immobiliari, quota che rappresenta il 48% del totale delle procedure concorsuali considerate.

Segue il settore manifatturiero con 16 fallimenti e alberghi, bar e ristoranti con 9 procedure fallimentari aperte in corso d'anno. Il commercio ha totalizzato complessivamente 7 procedure concorsuali, mentre altri settori sono stati interessati più marginalmente come i trasporti (4), i servizi di supporto alle imprese (4), i servizi di informazione e comunicazione (5) e altri settori (6).

L'analisi in serie storica, riferita all'ultimo quindicennio, evidenzia che solo negli ultimi cinque anni, dal 2013 al 2017, in provincia si è avvicinato o superato il valore delle



già in possesso dei consumatori che rispondano ai criteri previsti della normativa sui materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti, e che risultino *«non utilizzati in precedenza e rispondenti a criteri igienici che gli esercizi commerciali potranno definire in apposita segnaletica e verificare, stante la responsabilità di garantire l'igiene e la sicurezza delle attrezzature presenti nell'esercizio e degli alimenti venduti alla clientela»*.

In questo caso, sul fronte del riutilizzo, la competenza è del Ministero della Salute.

Vi è l'obbligo di segnalare con appositi cartelli l'obbligo di pagamento delle borse in plastica?

No, la norma non prevede nessun obbligo in tal senso. È buona cosa comunque, da parte dell'azienda segnalare gli obblighi normativi al cliente/consumatore, specificando anche le sanzioni a cui l'azienda va incontro in caso di violazione dei divieti di commercializzazione e di distribuzione gratuita.

Sono previste delle sanzioni per chi viola i divieti di commercializzazione e di distribuzione gratuita?

Sì, la violazione dei divieti di commercializzazione e distribuzione gratuita (artt. 226-bis

e 226-ter del D.Lgs. 152/2006) sono puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria da 2.500 a 25.000 euro, mentre è aumentata fino al quadruplo del massimo (100.000 euro) se la violazione riguarda ingenti quantitativi di borse in plastica, oppure un valore di queste ultime superiore al 10% del fatturato del trasgressore, così come in caso di utilizzo di diciture o altri mezzi elusivi degli obblighi conseguenti ai nuovi divieti.

Alcune considerazioni conclusive

Lo scopo della normativa è la riduzione dei rifiuti derivanti da borse in plastica poco riutilizzate, poco riciclate e tendenti a disperdersi nell'ambiente, specialmente nei mari.

Quindi, posto lo scopo di ridurre le borse leggere in plastica come già detto, nulla vieta il riutilizzo di tutte le altre borse ammesse alla distribuzione per il trasporto di prodotti, che permette di pagarne una e continuare a usarla senza doverne pagare di nuove.

In conclusione ora che la classica *“bio-shopper”* ha un prezzo, la relativa pratica di *“usa e getta”* assume un costo economico, che si aggiunge a quello ambientale: risparmiare quel costo, riutilizzandola, non fa bene solo al portafoglio, ma costituisce un atto di rispetto verso l'ambiente.

Tele concetto è in linea con lo scopo della direttiva europea, ovvero *«aumentare la consapevolezza del pubblico in merito agli impatti sull'ambiente delle borse di plastica, e liberarsi dall'idea che la plastica sia un materiale innocuo e poco costoso»*. 🗑️

► FONTI

Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, Norme in materia ambientale, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 96 alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006. Decreto legge 20 giugno 2017 n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017 n. 123 (G.U. 12 agosto 2017 n. 188) Disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno, pubblicato in G.U. n. 141 del 20 giugno 2017. Circolare interpretativa diffusa dal Ministero dell'Ambiente sul proprio sito istituzionale Nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0537605 del 07 dicembre 2017 relativa all'applicabilità della normativa sottocosto agli shoppers ultraleggeri. Direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, pubblicata in G.U. L. 365 del 31 dicembre 1994 Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, pubblicata in G.U. L. 312 del 22 novembre 2008. Stefano Maglia e Linda Maestri - TuttoAmbiente: Obbligo sacchetti di plastica a pagamento: molto rumore per nulla?

Per chiarimenti, contattare:

Alois Furlan - tel. 0461.803756; a.furlan@sapi.artigiani.tn.it

cento aperture di fallimento all'anno, mentre in precedenza il dato rimaneva al di sotto di questa soglia con numeri che oscillavano tra i 30 e i 70 casi. In questo ultimo quinquennio le imprese fallite sono circa 600, un dato che rappresenta oltre l'1,2% delle imprese attive in Trentino.

Rispetto ai valori medi del quadriennio 2013-2016, nel 2017 la **distribuzione percentuale** dei fallimenti per settore ha evidenziato un ulteriore aumento per quanto riguarda il comparto dell'edilizia-immobiliare – la cui incidenza è ora prossima al 50%, rispetto a una media del 43% – mentre risulta solo leggermente superiore nel settore manifatturiero (16% dei fallimenti nello scorso anno, rispetto ad una media del 14%) e in netta diminuzione se riferita al commercio (7% nel 2017 rispetto a una media del 18%). Cresce invece l'incidenza dei fallimenti di alberghi, bar e ristoranti (9% nel 2017 rispetto a una media del 5%) pur rappresentando un numero esiguo in termini assoluti. Per una corretta interpretazione dei dati si sottolinea come il

numero dei fallimenti in provincia non sia direttamente collegato alla situazione economica attuale, che le indagini congiunturali confermano essere in ripresa: il fallimento, infatti, rappresenta spesso l'ultimo atto di una situazione di criticità che si protrae da molto tempo. Piuttosto, sono i a testimonianza che la fase recessiva degli scorsi anni è stata decisamente marcata. Solo a partire dal 2017, infatti, anche il numero delle aperture di fallimento inizia a registrare una positiva inversione di tendenza che riflette il moderato recupero economico provinciale rilevato, con intensità diverse, da due-tre anni a questa parte. Infine, è utile segnalare come il comparto edile-immobiliare – particolarmente colpito in questi anni di congiuntura economica negativa e ancora in crisi strutturale – concorra a mantenere elevato il numero dei fallimenti in provincia che altrimenti si avvicinerebbe a valori più in linea con quelli rilevati nei periodi precedenti le fasi recessive.

IL TRAFFICO MERCI: QUALE FUTURO?

di **Giulio Bonazzi**, Presidente di Confindustria Trento
e **Marco Segatta**, Presidente dell'Associazione Artigiani



DICHIARAZIONE CONGIUNTA DEL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA TRENTO GIULIO BONAZZI E DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE DI TRENTO MARCO SEGATTA.

Esprimiamo preoccupazione per le decisioni prese recentemente a Bolzano dai vertici dell'Euregio in tema di trasporto merci. Comprendiamo le finalità delle decisioni e condividiamo l'obietti-

vo di lungo periodo di trasferire parte del traffico merci da gomma a rotaia, ma la transizione deve essere graduale e inserita in una strategia che prevede il potenziamento delle infrastrutture esistenti, mentre non può essere decisa per decreto senza offrire agli operatori alternative praticabili. Il rischio, che non può essere sottovalutato da chi ha responsabilità politiche, è di mettere in difficoltà non solo il settore dell'autotrasporto ma anche molti altri comparti economici che da esso dipendono per l'approvvigionamento di materie prime e semilavorati e per la distribuzione dei propri prodotti.

Da molti anni chiediamo il potenziamento dell'Autostrada del Brennero, in particolare la realizzazione della terza corsia e, ove non possibile, l'attivazione della terza corsia dinamica. Ora qualche decisione in tale direzione è stata presa, ma a nord di Bolzano i problemi resteranno. Non crediamo che lo spostamento del traffico verso altri valichi sia praticabile, anche perché il traffico merci sui valichi vicini è già saturo. Altri itinerari più lontani non sono sostenibili economicamente. Non dimentichiamo poi che lo snodo intermodale è a Verona, e lì bisogna comunque arrivare. Va inoltre tenuto presente che oggi sulla tratta del Brennero non ci sono treni sufficienti a trasportare le merci che viaggiano in autostrada. Prima di arrivare al "modal split" con prevalenza della rotaia è necessario potenziare la rete ferroviaria e incrementare il numero di treni sia della cosiddetta "autostrada viaggiante", sia attivando treni blocco per il trasporto di semirimorchi e casse mobili sui principali centri nodali del Nord Europa. Finché ciò non sarà realizzato, altri interventi non possono incidere in maniera significativa sul cambio della modalità di trasporto.

Giulio Bonazzi: «Siamo convinti che molto si potrà fare una volta che sarà aperto il tunnel del Brennero e una parte del traffico merci si potrà trasferire su rotaia. È per questo che Confindustria Trento recentemente ha organizzato un convegno sull'opera, anche per sollecitare le istituzioni trentine ad attivarsi per prendere al più presto decisioni che finora sono state lasciate in sospeso, mentre a nord di Salorno i lavori procedono spediti e l'apertura del tunnel non è poi così lontana. È su questo progetto che la Provincia di Trento, insieme ai Comuni interessati dalle opere collegate al tunnel, dovrebbe spingere e fare scelte che possono davvero incidere sulla qualità della vita della nostra comunità e su una maggiore sostenibilità dei flussi che attraversano il nostro territorio. Non è certo imponendo blocchi, divieti e aumenti tariffari che si possono risolvere le carenze di una rete infrastrutturale, stradale e ferroviaria, che da anni non è più adeguata ai flussi turistici ed economici che deve sostenere».

Marco Segatta: «Allo stato attuale il trasferimento delle merci dalla gomma alla rotaia risulta difficoltoso e poco praticabi-

foto Daniele Mosna



Marco Segatta
Presidente dell'Associazione
Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento



Giulio Bonazzi
Presidente
di Confindustria Trento

le. Costi superiori, tempi di attesa e trasferimento delle merci non sono compatibili con le richieste del mercato che impongono consegne in tempi rapidissimi. Faccio l'esempio della tratta Trento - Worgl (Austria): con il camion si copre in circa 3 ore, 3 ore e mezza; ricorrendo alla rotaia i tempi sono, di fatto, raddoppiati, calcolando le 4 ore necessarie per il trasferimento e almeno altre due per il carico e lo scarico del mezzo dal treno. L'aumento del costo del pedaggio comporterebbe inoltre gravi difficoltà al settore del trasporto e all'economia in generale. Se la logica è quella di

MARCO SEGATTA: «L'AUMENTO DEL COSTO DEL PEDAGGIO COMPORTEREBBE GRAVI DIFFICOLTÀ AL SETTORE DEL TRASPORTO E ALL'ECONOMIA».

ridurre i transiti, la strada da seguire deve prevedere una penalizzazione per le imprese di autotrasporto che utilizzano mezzi più datati e più inquinanti e non per quelle che hanno investito in maniera significativa per rinnovare il parco e dotarsi di mezzi ecologici silenziosi e poco inquinanti. Senza dimenticare la congestione che si potrebbe venire a creare sulle strade provinciali a causa dell'utilizzo da parte dei mezzi pesanti di queste vie alternative al fine di ridurre i già importanti costi».

L'IMPORT-EXPORT IN PROVINCIA DI TRENTO TERZO TRIMESTRE 2017

**Crescono sia le esportazioni (+9,7%),
sia le importazioni (+6,3%).
La Germania si conferma il principale
partner commerciale.**

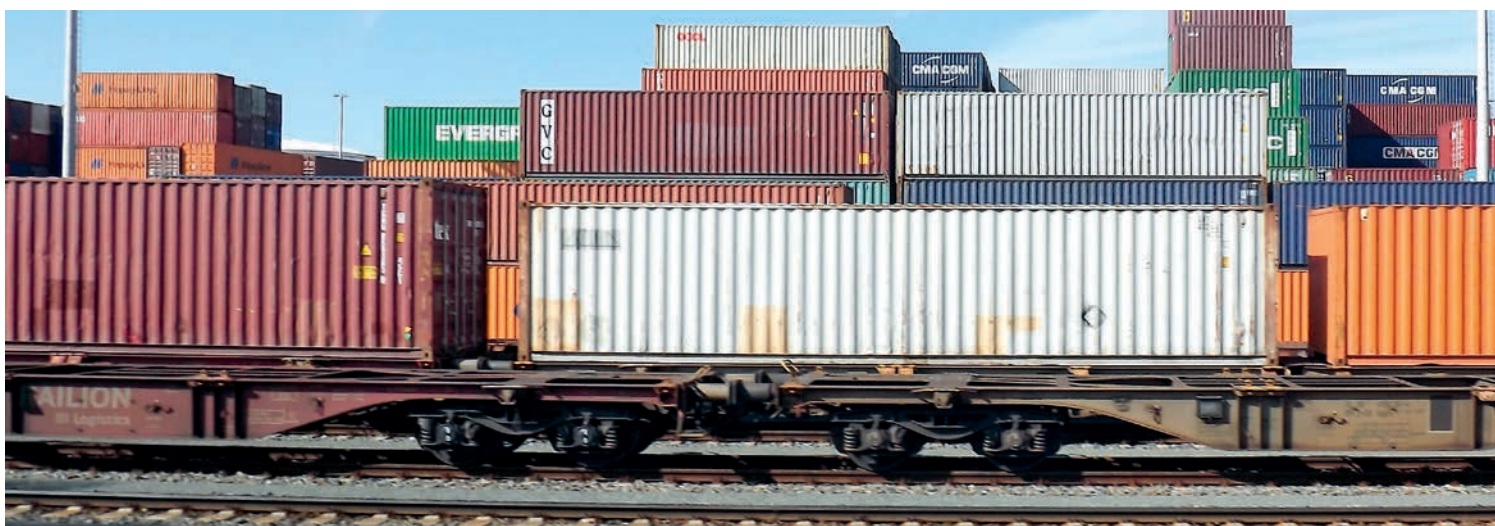
di **Stefano Frigo**

Nel corso del terzo trimestre 2017 il valore delle **esportazioni** realizzate dalla provincia di Trento è stato pari a 893 milioni di euro. Rispetto allo stesso periodo del 2016 ha segnato un aumento del 9,7%; un'evoluzione superiore rispetto al dato medio nazionale (+6,1%), del Nord Est (+5,7%) e del vicino Alto Adige (+7,4%). L'aumento dell'*export* è determinato dalla crescita complessiva delle vendite verso quasi tutte le aree geografiche; infatti, a parte l'area asiatica dove i valori esportati sono sostanzialmente in linea con il dato del 2016, i tassi di crescita dell'*export* verso i Paesi europei, Africa, America e Oceania sono tutti superiori al 7%.

Nello stesso periodo il valore delle **importazioni** delle merci trentine è risultato pari a 555 milioni di euro, registrando un incremento del 6,3% rispetto al terzo trimestre del 2016. Il saldo della bilancia commerciale si è portato, così, su un valore di 338 milioni di euro, in aumento di circa 16 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2016.

Da un confronto tra i primi nove mesi del 2017 e lo stesso periodo dell'anno precedente, le esportazioni della provincia di Trento risultano complessivamente in aumento del 9,8% e confermano non solo una solida ripartenza delle vendite all'estero delle imprese trentine dopo il rallentamento mondiale del 2016, ma anche un dinamismo superiore alla maggior parte del Paese. Le importazioni mostrano, invece, un aumento complessivo del 7,5%, segnale di una buona vivacità della domanda interna.

Le esportazioni sono costituite principalmente da prodotti dell'attività manifatturiera (96,2% del valore complessivo).



La quota maggiore è da attribuire ai “macchinari e apparecchi” (19,4%), seguono i “prodotti alimentari, bevande e tabacco” (17,7%), i “mezzi di trasporto” (14,8%), le “sostanze e i prodotti chimici” (9,2%) e il “legno, prodotti in legno, carta e stampa” (8,2%). Complessivamente questi cinque settori rappresentano più del 69% delle esportazioni provinciali.

Per quanto riguarda l'*import*, al primo posto si collocano i “mezzi di trasporto” con il 16,9%, seguiti da “legno, prodotti in legno, carta e stampa” con il 15,8% e dalle “sostanze e prodotti chimici” (13,3%).

Con riferimento alle maggiori **aree geografiche di destinazione** delle merci trentine, l'Unione europea (28 Paesi) ha assorbito nel terzo trimestre poco più del 66% delle esportazioni; dalla medesima zona è derivato l'80% delle importazioni. L'Unione europea rappresenta quindi la principale direttrice per l'interscambio di merci con l'estero; nello specifico, si evidenzia un aumento rispetto al terzo trimestre del 2016 sia nelle esportazioni (+8,9%) sia nelle importazioni (+4,1%).

La graduatoria dei **principali Paesi** per valore di *export* è guidata, ancora una volta, dalla Germania che rappresenta, per il territorio provinciale, il principale *partner* commerciale verso il quale si sono dirette merci per un valore superiore ai 147 milioni di euro, pari al 16,5% delle vendite effettuate sui mercati internazionali. Seguono gli Stati Uniti con circa 95 milioni di euro (pari al 10,6% delle esportazioni complessive) e il Regno Unito con 88 milioni di euro (da segnalare che, nonostante la Brexit, le esportazioni oltremarina sono cresciute del 17,5% rispetto al terzo trimestre 2016). 📌



I danni della contraffazione

Dai “falsi” danno di 9,9 mld per imprese italiane. Colpiti 78.400 artigiani con 205mila addetti



La **moda italiana** è la più bella del mondo ma anche la più “copiata”: un primato negativo, quello della **contraffazione**, che **colpisce le nostre imprese** del settore **sottraendo loro 9,9 miliardi l'anno** in termini di mancate vendite. I danni della contraffazione si riflettono anche sull'occupazione, impedendo alle imprese di creare 88.500 posti di lavoro.

A lanciare l'allarme è **Confartigianato** che nell'ambito della fiera della manifattura “**Origin, Passion and Beliefs**”, ha organizzato il **convegno “La filiera della legalità”** durante il quale ha presentato un **rapporto** sul trend del **settore della moda italiana** e sulle **minacce della contraffazione**.

«I “falsi” – sottolinea **Fabio Pietrella, Presidente di Confartigianato Moda** – colpiscono uno dei settori più vitali del made in Italy e ad altissima vocazione artigianale: nel *fashion* operano infatti **78.416 imprese artigiane** (il 55,4% delle 141.523 aziende complessive del settore) che danno lavoro a **205.504 addetti** (poco meno della metà dei 550.425 addetti totali)».

Secondo la rilevazione di Confartigianato, **a livello mondiale i “falsi” nel settore della moda valgono 66,3 miliardi di euro** e rappresentano il **32% di tutte le merci contraffatte**.

L'Italia è il secondo Paese al mondo, dopo gli Usa, per il maggior danno alle imprese da violazione dei diritti di proprietà intellettuale derivante dalla contraffazione.

Tra il 2008 e il 2016, il **64% dei sequestri eseguiti in Italia** riguarda proprio merci del settore **moda**, per un valore di **3,3 miliardi**.

Cina, Turchia e Thailandia sono i primi tre Paesi da cui proviene la maggior parte delle merci “taroccate” della moda destinate al mercato europeo e che transitano soprattutto a Hong Kong, Singapore e Iran. Dalla Cina, in particolare, arriva il 41,8% dei prodotti sequestrati nell'Unione europea nel 2015.

Ma il mercato del falso alimenta **sommerso e attività illegali** anche nel nostro Paese: quello della moda è infatti il settore manifatturiero con il **maggior tasso di irregolarità**, pari all'11,1%, dell'occupazione del settore.

Il commercio on line ha contribuito ad espandere il fenomeno dei falsi. In 5 anni infatti, nell'Unione europea, è aumentato dal 5,7% a quasi il 23% il valore dei sequestri di merce contraffatta spediti per posta e corriere espresso.

Dalla rilevazione di Confartigianato emerge che nel 2017 le aziende italiane della moda hanno fatto registrare la **crescita del 2,9% del fatturato** e contribuiscono a mantenere in attivo la nostra bilancia commerciale: lo scorso anno l'**export italiano** ha totalizzato **61 miliardi di euro**, con un aumento dell'1% rispetto al 2015.

La tenuta sui mercati esteri è accompagnata da una **ripresa dei consumi interni**: la spesa degli italiani in abbigliamento e calzature è aumentata dello 0,4% tra il 2015 e il 2016, attestandosi a una media per famiglia di 118 euro mensili per abbigliamento e calzature.



Nell'aprile dello scorso anno, la Camera di Commercio di Trento ha approvato il progetto "Punto impresa digitale" al fine di promuovere la diffusione della cultura e della pratica digitale delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) appartenenti a tutti i settori economici della provincia di Trento. Il progetto, di durata triennale (2017-2018-2019), è promosso da Unioncamere assieme al Ministero dello sviluppo economico e condiviso, a livello locale, con la Provincia autonoma di Trento.

Nel corso della riunione della Giunta camerale di venerdì 19 gennaio è stato approvato il Bando per l'erogazione dei *vou-*

cher 2018, finalizzato a promuovere l'utilizzo, da parte delle MPMI, di servizi o soluzioni basate sulle nuove competenze e tecnologie digitali, in attuazione delle linee di indirizzo definite nel Piano nazionale impresa 4.0.

Gli interventi ammessi a *voucher* dovranno essere riconducibili a percorsi formativi o a servizi di consulenza (senza possibilità di cumulo tra loro) realizzati nel periodo compreso fra il 15 febbraio e il 31 ottobre 2018.

Fra gli ambiti tematici ammessi a contributo per l'attività di formazione e consulenza sono comprese soluzioni per la manifattura additiva, *industrial* Internet e IoT; *cloud*; cybersicurezza; tecnologie per la *customer experience*.

La dotazione finanziaria messa a disposizione dall'Ente camerale trentino per il 2018 è pari a 340mila euro.

Nei prossimi giorni, la Camera di Commercio provvederà a pubblicare sul proprio sito la documentazione e le modalità di accesso ai *voucher* previsti dal Bando.

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA IN PROVINCIA DI TRENTO

**Bene gli ordinativi e il fatturato estero.
L'occupazione in lieve crescita.**

È stata presentata il primo dicembre l'indagine, curata dall'Ufficio Studi e Ricerche della Camera di Commercio di Trento, che inquadra l'andamento dell'economia trentina nel terzo trimestre del 2017. I dati confermano la fase di ripresa in atto che si distingue per la sua costanza e continuità, nonostante il recupero si attesti su livelli più modesti.

In base ai risultati dell'indagine, il **fatturato complessivo** realizzato dalle imprese esaminate aumenta dell'1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La **domanda interna** evidenzia segnali contrastanti e analoghi a quelli rilevati nei tre mesi antecedenti: prosegue l'ottima evoluzione delle vendite in Italia, ma solo fuori provincia (+6,4%), perché sul territorio locale si connotano ancora una volta per una lieve contrazione (-1,3%). Il dato sul **fatturato estero** permane invece decisamente favorevole (+5,8%).

I **settori** che si caratterizzano per una variazione marcatamente positiva del fatturato su base tendenziale sono il manifatturiero (+6,1%) e i trasporti (+5,1%), sostenuti dall'ottima evoluzione delle esportazioni.

I comparti del commercio all'ingrosso (+1,7%) e dei servizi alle imprese (+3,0%) si connotano per una dinamica positiva, ma più contenuta. Mentre il commercio al dettaglio propone una variazione sostanzialmente nulla (-0,4%) da imputarsi all'andamento non brillante della domanda locale.

Viceversa, le costruzioni (-8,7%) e soprattutto il settore estrattivo (-16,0%) evidenziano una dinamica decisamente negativa. Si tratta di due settori che da alcuni anni sono in una situazione di criticità che ha assunto natura strutturale, pur evidenziando segnali intermittenti di dinamismo.

L'**occupazione** riprende a crescere, seppur moderatamente (+0,5%). Alle variazioni positive dei settori del manifatturiero, dei trasporti e dei servizi alle imprese, si contrappongono le contrazioni rilevate presso l'estrattivo, le costruzioni e, più debolmente, il commercio.

Permane negativo, anche se in lieve miglioramento, l'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti), mentre tra le medie (tra 11 e 50) e, soprattutto, le grandi imprese (oltre 50) gli addetti risultano essere in aumento.

Nel periodo esaminato, la variazione tendenziale della consistenza degli **ordinativi** risulta essere decisamente positiva (+7,7%) e, pur con intensità diverse, trasversale a buona parte dei settori esaminati.

I **giudizi degli imprenditori** sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano una situazione in ulteriore sensibile miglioramento, rispetto a quella già piuttosto positiva evidenziata nei periodi precedenti, e ritornano sostanzialmente sui livelli ante-crisi. ▮



MULTE STRADALI: NOTIFICA VIA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

di **Andrea de Matthaeis**, area categorie, responsabile autotrasporto

Dal 17 gennaio 2018 tutti i soggetti, persone fisiche o persone giuridiche, in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata PEC presente nei pubblici elenchi, riceveranno le multe in formato digitale.

Lo prevede un decreto del Ministero dell'Interno del 18 dicembre scorso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16/01/2018, che disciplina le "procedure per la notificazione dei verbali di accertamento delle violazioni del codice della strada tramite posta elettronica certificata".

Il provvedimento prevede che gli organi di polizia (Polizia Stradale, Carabinieri, Guardia di Finanza, polizie locali, provinciali e municipali) **utilizzino esclusivamente l'indirizzo PEC del trasgressore, se è stato identificato, oppure, in caso di contestazione successiva, l'indirizzo PEC dell'obbligato in solido, cioè del proprietario del veicolo.**

Gli agenti per ottenere la PEC possono consultare l'Ini-PEC, l'Indice nazionale degli indirizzi PEC (inipec.gov.it), gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico e aggiornato quotidianamente con i dati provenienti da Registro imprese e ordini e collegi professionali (la PEC, dal 2009, è obbligatoria per aziende e professionisti).

Gli agenti inoltre chiederanno al trasgressore comunque l'indirizzo di posta elettronica certificata direttamente in sede di contestazione immediata della violazione, oppure potranno ricercarla in qualsiasi pubblico elenco (ad esempio presso i Comuni) per notificazioni e comunicazioni elettroniche.

Non cambiano i termini di notifica previsti dal Codice della strada, infatti, **la notifica si compie nel momento in cui il sistema genera la ricevuta di accettazione della PEC. Mentre per il destinatario i termini decorrono dal momento in cui il sistema genera la ricevuta di avvenuta consegna della PEC.**

Per l'Organo Accertatore da quel momento decorreranno, a prescindere dal fatto che il destinatario legga la mail (anche oggi la notifica si compie automaticamente decorsi dieci giorni di giacenza dell'atto presso l'ufficio postale), i termini per il pagamento della sanzione scontata (5 giorni), quelli per il pagamento della sanzione in misura ridotta (60 giorni) oppure i termini per fare ricorso, 30 giorni per opporsi al giudice di pace, 60 per presentare opposizione al prefetto.

La notifica elettronica comporterà l'azzeramento delle spese di notifica così come previsto da una legge del 2013. Le amministrazioni potranno porre a carico di chi è tenuto al pagamento della multa solo le spese di accertamento, cioè il costo che il comando sostiene per ricavare, dai pubblici registri (ANV-Archivio nazionale veicoli oppure PRA-Pubblico registro automobilistico) o altri il nome dell'obbligato in solido.

È evidente che per le persone fisiche non dotate di un indirizzo di posta elettronica certificata non cambierà nulla, riceveranno il verbale nelle modalità attuali, tramite Poste Italiane oppure con un corriere privato con l'aggravio delle sempre esagerate spese di notifica.

Si ricorda che tutti i cittadini italiani o residenti saranno obbligati ad avere un domicilio digitale come previsto dal Codice dell'amministrazione digitale. 



Offerta valida fino al 28/02/2018 su Transit Custom Van E6 250L1H1 TDCi 105CV Entry con Radio e clima a € 15.200,00 (IPT, messa su strada e IVA esclusa) a fronte di rottamazione o permuta di un veicolo immatricolato prima del 31/12/2012, grazie al contributo dei Ford Partner. Esempio di Leasing Ford Credit comprensivo del servizio facoltativo Ford Protect 7 anni/140.000 Km: prezzo di vendita € 15.855,74 (IPT, messa su strada e IVA esclusa). Primo Canone anticipato € 542,44 (comprensivo di prima quota leasing € 242,44 e spese gestione pratica € 300), 47 quote da € 242,44 (IVA e spese incasso € 4,00 escluse); opzione finale di riscatto ad € 7.619,67. Importo totale del credito di € 17.134,62, comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta, Assicurazione vita e invalidità. Totale da rimborsare € 19.760,79. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 4,95%, TAEG 5,98%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Per informazioni sulle condizioni generali del finanziamento fare riferimento alla Brochure Informativa disponibile sul sito www.Fordcredit.it. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. **Ford Transit Custom: consumi da 6,0 a 7,6 litri/100km (ciclo misto); emissioni CO2 da 156 a 197 g/km.**

FORD TRANSIT DAYS



TRANSIT CUSTOM
CON CLIMA E RADIO BLUETOOTH

€ 15.200 IVA ESCLUSA



ford.it

MARGONI

WWW.MARGONIAUTO.COM

VENDITA ASSISTENZA CARROZZERIA

TRENTO

Via Bolzano, 61
T. 0461 957311

ARCO

Via S.ta Caterina, 53
T. 0464 520069

VOLANO

Via Panizza, 51
Tel. 0464 432277

LA CARTA D'IDENTITÀ DEL LEGNO TRENTINO

di Stefano Frigo

Nasce la carta d'identità del legno trentino: sviluppata da FEM una metodologia che rintraccia l'origine geografica.



Dallo scorso 16 gennaio il legno trentino può vantare una carta di identità che consente di garantire la tracciabilità geografica e quindi certificarne la provenienza. Que-

sto grazie a un progetto di ricerca condotto dalla Fondazione Edmund Mach con il finanziamento della Fondazione Caritro. Si tratta del progetto TRETI "Trentino Timber Isotopes, sull'origine geografica dell'abete rosso in Trentino", che ha previsto l'elaborazione di un metodo scientifico basato sull'analisi dei rapporti isotopici, già utilizzato per alcuni alimenti, in grado di identificare la provenienza, a livello di valle, del legname trentino. Questo allo scopo di incentivare una filiera corta, valorizzare il prodotto locale e avere la possibilità di controllo e ispezione della provenienza geografica dal basso, ovvero dal consumatore finale.

L'incontro è stato aperto dal direttore generale della Fondazione Caritro, **Filippo Manfredi**, che ha sottolineato l'impegno della Fondazione nel sostenere progetti e iniziative in grado di favorire la crescita della comunità locale, e dalla dirigente del Centro Ricerca e Innovazione, **Annapaola Rizzoli**, che ha spiegato come le attività di ricerca della Fondazione Mach, che rivestono un ruolo importante a livello internazionale, sono particolarmente impegnate nell'investire per lo sviluppo del territorio e dei suoi prodotti.

Lo studio, pensato e realizzato come progetto pilota nell'ambito della realtà trentina per identificare l'origine geografica dei legnami trentini e certificarne la provenienza, è stato condotto nei laboratori dell'Unità Tracciabilità della Fondazione Edmund Mach ed è stato finanziato dalla Fondazione Caritro con un notevole contributo, a livello di campionamento, della Magnifica Comunità di Fiemme.

«Per la prima volta è stata fatta una mappa isotopica del legno trentino –

**IL CAMPIONAMENTO È STATO EFFETTUATO
IN 150 SITI, TRA GIUGNO 2015 E GENNAIO 2016.**



hanno spiegato i ricercatori Federica Camin e Yuri Gori -. Il campionamento è stato effettuato in 150 siti, tra giugno 2015 e gennaio 2016. Grazie ai risultati di questo progetto sarà possibile valorizzare il prodotto e controllare se il legno dichiarato trentino sia realmente locale, come già viene fatto grazie alle tecniche isotopiche anche per il vino, il formaggio e l'olio di oliva».

All'incontro, che ha visto intervenire anche Gabriele Calliari, presidente di Federforeste, è stata fatta una panoramica della situazione forestale e del mercato del legno in Trentino, dove i boschi rappresentano una importantissima risorsa. Come ha riferito il ricercatore FEM Nicola La Porta, negli anni la superficie forestale è cresciuta notevolmente, arrivando a coprire oggi il 63% del territorio provinciale. Perché è importante avere una carta d'identità del legno trentino e valorizzarlo, lo hanno approfondito Francesco Della-giacoma, direttore e vice presidente vicario PEFC-Italia, Andrea Ferrari dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento, responsabile Gruppo PEFC S.A.P. e Gianantonio Battistel della FEM. L'attuale sistema di certificazione delle risorse legnose in Trentino riguarda le modalità di gestione: con questo metodo si creano, dunque, le condizioni per poter verificare anche l'origine, gettando

le basi per una certificazione di tipo geografica. Infine, Erica Di Pierro della FEM ha illustrato il progetto Noble sulla caratterizzazione e valorizzazione della Noce del Bleggio, finanziato dalla Fonda.

Nel breve termine i risultati del progetto potranno suscitare gli interessi delle associazioni di categoria e delle organizzazioni internazionali di certificazione

**GRAZIE AI RISULTATI DI QUESTO PROGETTO
SARÀ POSSIBILE VALORIZZARE IL PRODOTTO
E CONTROLLARE SE IL LEGNO DICHIARATO
TRENTINO SIA REALMENTE LOCALE**

forestale (PEFC e FSC), le quali potranno includere il protocollo nei loro standard di conformità e sostenibilità di gestione forestale. Inoltre si pongono le basi per contrastare, nel prossimo futuro, il fenomeno dei tagli illegali; una pratica ancora diffusa tanto nei paesi tropicali quanto in quelli dell'Europa orientale, i cui prodotti entrano impunemente nelle attuali filiere commerciali. ▮

ANAP: DIVENTARE CENTENARI QUALCHE BUONA REGOLA SULLA DIETA DA SEGUIRE



L'alimentazione è la prima forma di prevenzione per tutte le malattie croniche. Fondamentale è la qualità dei cibi e la loro preparazione. Un trucco è mangiarli come si presentano in natura.

di **Claudio Cocco**,
presidente provinciale
di Anap

Sempre più spesso la medicina studia il modo di vivere degli anziani più longevi per carpire i loro segreti in fatto di abitudini alimentari e avere indicazioni utili da divulgare e far conoscere a quanti ambiscono a vivere più a lungo e in buona salute. È ormai appurato, infatti, che l'alimentazione sia la prima forma di prevenzione per tutte le malattie croniche, quali diabete di tipo 2, malattie cardiovascolari e neurodegenerative, molti tipi di tumore. Fondamentale è la qualità dei cibi e la loro preparazione. Un trucco è mangiarli come si presentano in natura.

Ecco alcune semplici indicazioni su cosa mangiare e cosa non mangiare se-

guendo una "dieta dei centenari" dettata dall'osservazione e dall'esperienza.

- **Ridurre al minimo gli zuccheri** cercando di assumerli unicamente attraverso la frutta, eliminare la carne e mangiare tanta verdura, consumare legumi come principale fonte di proteine, usare l'olio extravergine di oliva, un vero toccasana per la nostra salute, e mangiare un pugno di frutta secca al giorno.
- **Aggiungere il pesce alla dieta**, limitandolo a 2-3 pasti a settimana e facendo attenzione a quello con alto contenuto di mercurio.
- **Fino a 65-70 anni mantenere basso il consumo di proteine** (0,7-0,8 grammi per chilo di peso corporeo), mentre dopo aumentarle leggermente per non perdere massa muscolare.

Controllare sempre il girovita, tenendo conto che l'ideale per un uomo è di avere un girovita intorno agli 80 centimetri, mentre per le donne circa 70. È accettabile fino a 99 centimetri per gli uomini e 89 per le donne. ■

ANAP: SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE LEGITTIMO IL DECRETO POLETTI SULLA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

Non sono state accolte le istanze di numerosi pensionati che si erano rivolti alla Magistratura in quanto il decreto riconosceva solo una parte minima della perequazione sottratta dalla Riforma Fornero.

di **Claudio Cocco**,
presidente provinciale
di Anap

Il decreto Poletti in materia di perequazione delle pensioni è pienamente legittimo. Lo ha deciso la Corte costituzionale che ha respinto le questioni di legittimità sollevate da numerosi tribunali e sezioni giurisdizionali della Corte dei Conti sul decreto-legge che il governo Renzi varò in emergenza dopo la sentenza con cui la Consulta aveva bocciato, nell'aprile 2015, la norma Fornero che aveva bloccato per gli anni 2012-2013 la perequazione automatica delle pensioni con importo mensile di tre volte superiore al minimo Inps (circa 1.450 euro lordi). Non sono state, quindi, accolte le istanze di numerosi pensionati che si erano rivolti alla Magistratura in quanto il decreto riconosceva solo una parte minima (per gli importi più elevati nulla) della perequazione sottratta dalla Riforma Fornero.



Sono uscite le motivazioni della recente Sentenza della Corte Costituzionale che ha ritenuto legittimo il decreto Poletti del 2015 sulla perequazione delle pensioni, emanato a seguito della Sentenza della stessa Corte costituzionale emanata in quell'anno.

Secondo la Corte, Il decreto-legge del 2015 ha introdotto una disciplina "nuova" e "diversa" della rivalutazione automatica delle pensioni per gli anni 2012 e 2013 e, in particolare, ha riconosciuto la rivalutazione in misura proporzionale decrescente anche alle pensioni – prima escluse – comprese tra quelle superiori a tre volte il trattamento minimo Inps e quelle fino a sei volte lo stesso trattamento. Per questo non vi è stata alcuna violazione della carta costituzionale.

Sempre secondo la Corte, il blocco della perequazione per due soli anni e il conseguente "trascinamento" dello stesso agli anni successivi «non costituiscono un sacrificio sproporzionato rispetto alle esigenze, di interesse generale», perseguite dalle disposizioni impugnate. La Sentenza ha ribadito che la rivalutazione automatica è uno «strumento tecnico» necessario per salvaguardare le pensioni dall'erosione del loro potere d'acquisto a causa dell'inflazione, e per assicurare nel tempo il rispetto dei principi di adeguatezza e proporzionalità dei trattamenti di quiescenza. Ha ribadito anche che va salvaguardata la garanzia di un reddito che non comprima le «esigenze di vita cui era precedentemente commisurata la prestazione previdenziale».

Il legislatore deve muoversi «bilanciando, secondo criteri non irragionevoli, i valori e gli interessi costituzionali coinvolti»: l'interesse dei pensionati a preservare il potere d'acquisto delle proprie pensioni; le esigenze finanziarie e di equilibrio di bilancio dello Stato. Questo senza «eludere il limite della ragionevolezza».

PENSPLAN DONNE E PREVIDENZA: UN APPUNTAMENTO PER FARE CHIAREZZA

Innalzamento dell'età pensionabile, mancato rinnovo dell'opzione donna, pensione anticipata quasi irraggiungibile, disparità nei trattamenti pensionistici rispetto agli uomini: la situazione previdenziale delle donne rimane un argomento molto delicato che merita molta attenzione da parte delle dirette interessate.



Anche se l'indipendenza economica della donna dovrebbe rappresentare oggi un'ovvietà per tutti, non è proprio così: i diversi percorsi di vita e familiari nonché vecchi retaggi culturali ne ostacolano ancora il suo raggiungimento. È un dato di fatto che le donne guadagnino spesso molto meno dei loro colleghi maschi. E non solo: i periodi di astensione dal lavoro per maternità, per la cura dei figli o dei familiari nonché la frequente necessità di ricorrere a forme di lavoro a tempo parziale determinano per le donne una riduzione dei versamenti previdenziali e quindi dell'ammontare della pensione finale con una conseguente lacuna previdenziale da colmare.

L'introduzione del sistema contributivo per il calcolo della pensione e l'abolizione della pensione minima hanno ulteriormente aggravato la situazione di molte donne.

La previdenza complementare diventa sempre più uno strumento importante per garantirsi una maggiore sicurezza economica per il proprio futuro. Per le donne, con la loro particolare storia di lavoro e retributiva, diventa sempre più una

pensplan 

necessità pensare alla propria autonomia economica. Con il progetto Pensplan la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol sostiene tutte le donne che fanno questa scelta responsabile.

Ogni donna può costruirsi un piano previdenziale su misura, affidabile, trasparente, vantaggioso e flessibile in termini di quantità di contributi versati, possibilità di anticipazioni sull'importo maturato, agevolazioni fiscali, ecc. Questa forma di risparmio consente alle donne di guardare con maggiore serenità al proprio futuro.

LA SOLUZIONE: INFORMARSI E AGIRE PER TEMPO

La rete di oltre 120 sportelli Pensplan Infopoint in Regione permette di fruire gratuitamente in ogni momento di un servizio di consulenza previdenziale personalizzata, professionale e completa per avere tutte le informazioni in materia pensionistica e individuare la soluzione più adatta alle proprie esigenze.

Richiedi subito un appuntamento presso uno sportello Pensplan Infopoint nella sede del Patronato INAPA più vicina a te o approfitta della presenza degli esperti Pensplan alla Fiera MONDO DONNA dei prossimi 24 e 25 febbraio 2018 dalle 9.30 alle 18.30 presso il padiglione di Trento Fiere in via Briamasco. Ti aspettiamo!

Puoi trovare informazioni chiare ed esaustive nonché le ultime novità sulla previdenza anche sul nuovo sito di Pensplan **www.pensplan.com**. 

LAVORATORI E IMPRESE: UN PATTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA QUALITÀ DEL LAVORO

Favorire l'aggregazione temporanea di piccole imprese per ampliare i margini di attività delle aziende trentine e, contestualmente, sostenere il ruolo centrale della formazione al lavoro per le giovani generazioni.

Sono questi i punti centrali che Marco Segatta, Presidente provinciale dell'Associazione Artigiani, ha voluto rimarcare in occasione dell'incontro andato in scena sabato 27 gennaio presso il Palazzo della Regione. Occasione del dibattito la presentazione del documento elaborato dalla Commissione economica e lavoro del Partito Democratico (Pd).

Durante la mattinata organizzata dalla segreteria del Pd si è cercato di approfondire tutto ciò che riguarda "Lavoratori e imprese: un patto per lo sviluppo economico e la qualità del lavoro".

Insieme al presidente Segatta erano presenti Franco Ianeselli, segretario provinciale della Cgil, Lorenzo Pomini, segretario provinciale della Cisl, Walter Alotti, segretario provinciale della Uil, Rocco Cristofolini, vice presidente di Confindustria, e il "padrone di casa" Alessandro Olivi, assessore provinciale allo Sviluppo economico. ■

Indagine trimestrale sulla congiuntura economica in provincia di Trento

È stata presentata il primo dicembre l'indagine, curata dall'Ufficio Studi e Ricerche della Camera di Commercio di Trento, che inquadra l'andamento dell'economia trentina nel terzo trimestre del 2017. I dati confermano la fase di ripresa in atto che si distingue per la sua costanza e continuità, nonostante il recupero si attesti su livelli più modesti.

In base ai risultati dell'indagine, il **fatturato complessivo** realizzato dalle imprese esaminate aumenta dell'1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La **domanda interna** evidenzia segnali contrastanti e analoghi a quelli rilevati nei tre mesi antecedenti: prosegue l'ottima evoluzione delle vendite in Italia, ma solo fuori provincia (+6,4%), perché sul territorio locale si connotano ancora una volta per una lieve contrazione (-1,3%). Il dato sul **fatturato estero** permane invece decisamente favorevole (+5,8%).

I **settori** che si caratterizzano per una variazione marcatamente positiva del fatturato su base tendenziale sono il manifatturiero (+6,1%) e i trasporti (+5,1%), sostenuti dall'ottima evoluzione delle esportazioni. I comparti del commercio all'ingrosso (+1,7%) e dei servizi alle imprese (+3,0%) si connotano per una dinamica positiva, ma più contenuta. Mentre il commercio

al dettaglio propone una variazione sostanzialmente nulla (-0,4%) da imputarsi all'andamento non brillante della domanda locale.

Viceversa, le costruzioni (-8,7%) e soprattutto il settore estrattivo (-16,0%) evidenziano una dinamica decisamente negativa. Si tratta di due settori che da alcuni anni sono in una situazione di criticità che ha assunto natura strutturale, pur evidenziando segnali intermittenti di dinamismo.

L'**occupazione** riprende a crescere, seppur moderatamente (+0,5%). Alle variazioni positive dei settori del manifatturiero, dei trasporti e dei servizi alle imprese, si contrappongono le contrazioni rilevate presso l'estrattivo, le costruzioni e, più debolmente, il commercio. Permane negativo, anche se in lieve miglioramento, l'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti), mentre tra le medie (tra 11 e 50) e, soprattutto, le grandi imprese (oltre 50) gli addetti risultano essere in aumento.

Nel periodo esaminato, la variazione tendenziale della consistenza degli **ordinativi** risulta essere decisamente positiva (+7,7%) e, pur con intensità diverse, trasversale a buona parte dei settori esaminati.

I **giudizi degli imprenditori** sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano una situazione in ulteriore sensibile miglioramento, rispetto a quella già piuttosto positiva evidenziata nei periodi precedenti, e ritornano sostanzialmente sui livelli ante-crisi.

MOVIMENTO DONNE IMPRESA UOMINI E DONNE, DIVERSI NELLE MALATTIE

Una serata istruttiva.

Una platea attenta e interessata ha partecipato il 26 gennaio scorso alla conferenza dedicata alla "Salute Artigiana", organizzata a Trento dal Movimento Donne Impresa.

Ancora una volta il Presidente Marco Segatta ha spiegato il motivo essenziale per cui l'Associazione Artigiani dedica tempo e risorse alla salute degli artigiani: **«le nostre imprese sono fatte di uomini e donne; quando si ammalano i titolari e i collaboratori delle nostre imprese, si ammalano e si fermano anche le nostre aziende. Quindi la salute degli artigiani è parte indispensabile dell'attenzione che riserviamo alle nostre imprese».**

La serata è stata introdotta e coordinata dalla Presidente del Movimento Donne Impresa Claudia Gasperetti e ha visto gli interventi di Luca Zeni (Assessore provinciale alla salute e politiche sociali) e di Sara Ferrari (Assessora all'università e ricerca,

politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo) nonché di Simonetta Fedrizzi (Commissione Pari Opportunità) e di Giorgio Zanei (Presidente Mutua Artieri).

Seguitissima la relazione del dott. Del Greco, Primario di Cardiologia a Rovereto, che ha illustrato **l'importanza di una cardiologia specifica e diversa per donne e per uomini**. Peraltro la Legge Lorenzin prevede la diffusione della medicina di genere all'interno del sistema sanitario nazionale, che garantirà migliori cure, diagnosi e terapie specifiche per uomini e donne.

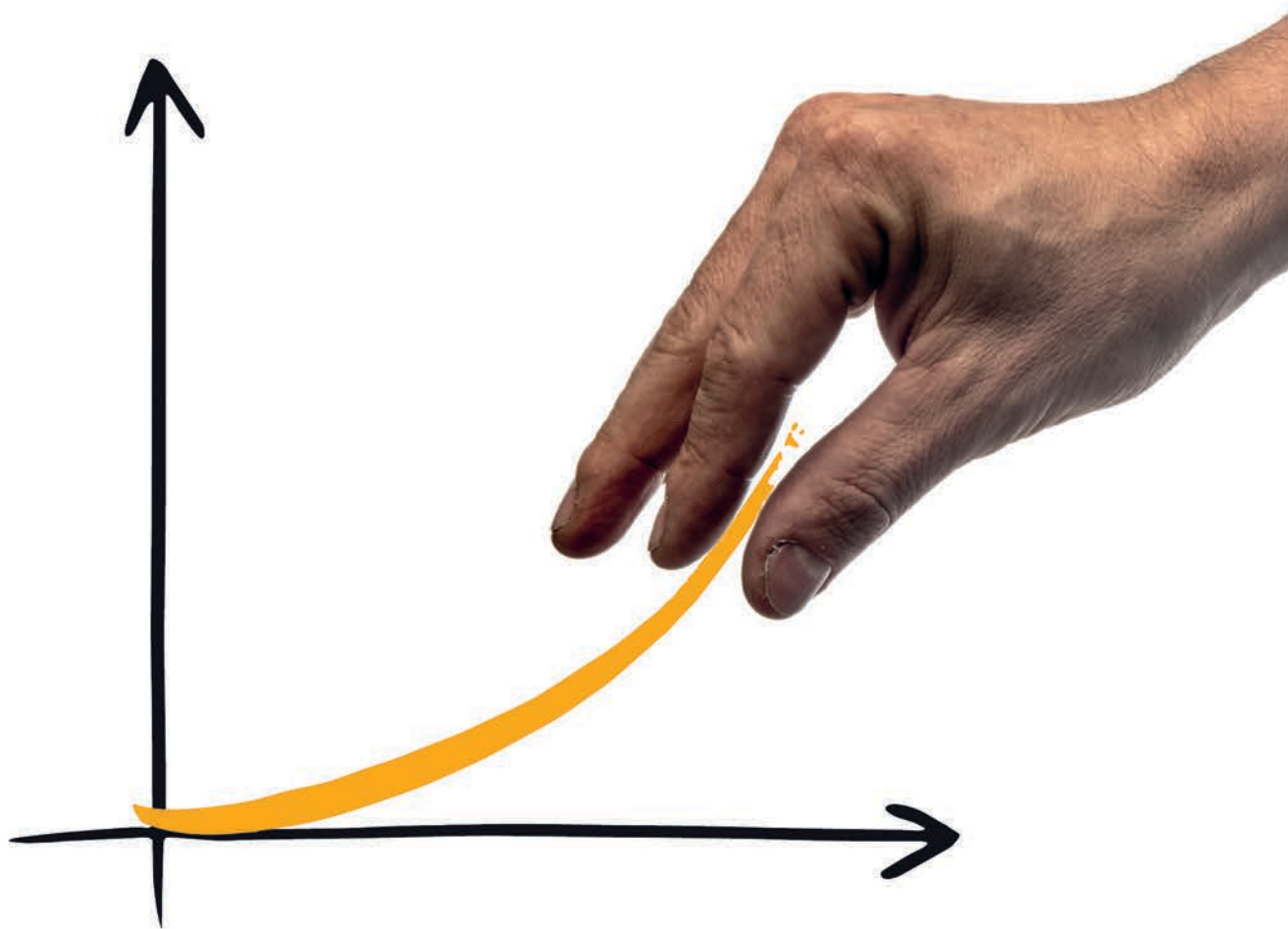
Hanno fatto seguito numerose domande e risposte. Le discussioni con i vari relatori sono poi continuate fino ad ora tarda presso il bar dell'Associazione, in occasione del simpatico brindisi offerto dall'ANAP (Associazione Nazionale Anziani e Pensionati).

► Nella foto di sinistra **Maurizio Del Greco**, primario di cardiologia a Rovereto.

Sotto l'attenta platea durante la conferenza.



Fare utile con la tua impresa?



Associazione Artigiani.
Fare utile con la tua impresa?
La risposta.

NOTE DI VIAGGIO

DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER

CHI È "VALENTINA GOTTARDI"

Grafica

Via dei Guarinoni, 18 - Trento

cell. 338.9308878

valentina@crisidellaprospettiva.com

COSA DICE DI SÉ...

«NON DESCRIVERE, MA INTERPRETARE... CON LE IMMAGINI»

Amo il mio lavoro, un lavoro che ho inventato e che reinvento tutti i giorni, e mi ritengo fortunata a poterlo fare. Là dove non c'è ancora nulla, o dove c'è solo un'idea o un'intenzione, io ci metto immagini.

Non mi spaventa il foglio bianco: la creazione parte da zero e dà un ordine alle idee - mie o dei clienti che si affidano a me per la propria comunicazione.

E nel mondo odierno non conta più produrre un'immagine qualsiasi. Oggi è importante produrre un'immagine distintiva che faccia emergere e che contraddistingua un progetto, un prodotto, un'azienda.

L'immagine può essere molte cose: un logo accattivante; un sito web memorabile e ben fatto; una brochure speciale; una mascotte, un'illustrazione, un'etichetta per un prodotto.

Il mio lavoro inizia sempre con l'ascoltare il cliente, studiare e riflettere sui contenuti, interpretare le esigenze e tradurle in grafica e in immagini di qualità. Le mie specialità sono la grafica, soprattutto il web design, e l'illustrazione, la mia più grande passione.

I progetti più belli sono quelli che mi hanno permesso di unire questi due ambiti, ma qualsiasi sia il progetto il primo atto creativo è il disegno a mano. La libertà espressiva e la velocità che dà lo schizzo fatto a mano non hanno paragoni con nessuna tecnologia e nessun software.



Valentina Gottardi



Ho cominciato nel 2008 quando mio padre consigliò di aprire partita IVA. I primi siti web li ho disegnati e sviluppati da sola, insieme con le prime grafiche e l'illustrazione che mi ha sempre inseguita fin da quando ero piccola. Poi nel 2012 la consapevolezza di voler espandere e migliorare e perfezionare la mia offerta: ho cominciato a collaborare con un programmatore professionista per lo sviluppo di siti web sempre più complessi, mentre io mi sono concentrata sulla grafica e il disegno. Nacque così il collettivo "Crisi della Prospettiva".

Mai soddisfatti, l'anno scorso abbiamo fondato la nostra linea di prodotti didattici di carta tutta dedicata ai bambini. Acquistabili on line o nelle librerie, hanno tema naturalistico e sono ispirati al metodo Montessori, possono essere usati in famiglia, nelle scuole o durante workshop e laboratori creativi.



ABBIAMO TANTA PASSIONE E TANTE IDEE!

PER CONOSCERCI MEGLIO:

www.crisidellaprospettiva.com

www.cocaidesign.it

www.behance.net/valentinagottardi

ACQUISTI ONLINE: BILANCIO 2016

In un anno +1,6 milioni di acquirenti online: +10,0%, meglio del +4,4% Ue. Dal 2007 quasi raddoppiati gli e-shoppers: +8,4 milioni, pari al +92,1%.



Sulla base dell'analisi dei dati armonizzati da Eurostat, nel 2016 gli italiani che **acquistano beni e servizi online** sono 17.607.200, pari al 29,0% della popolazione. La quota del nostro Paese è ancora lontana da quella dell'Ue a 28 dove oltre la metà dei cittadini (55,1%, +26,1 punti percentuali rispetto all'Italia) acquista online ed è quasi un terzo di quella del Regno Unito, il paese europeo con la quota maggiore e pari all'82,6% (+53,6 punti percentuali rispetto all'Italia).

A fronte di questo **ritardo** l'Italia, però, mostra un **maggiore dinamismo rispetto agli altri principali paesi europei**: nel 2016 il nostro Paese di registra una crescita degli acquirenti del 10,0%, ritmo più che doppio rispetto al 4,4% registrato nell'Ue a 28, mentre la **Spagna** si ferma sul +3,5%, il **Regno Unito** sul +2,5% e la **Germania** e la **Francia** entrambe sul +2,1%. Rispetto al 2015 si contano in Italia 1.598.800 acquirenti online in più, aumento in valore assoluto secondo solo a quello della Polonia (1.898.086 acquirenti online in più in un anno).

Il ritmo di crescita di coloro che acquistano in Rete in Italia è ancor più intenso nel **lungo periodo (2007-2016)** e anche in questo caso è maggiore rispetto a quello registrato dai principali paesi europei: dal 2007, primo anno da cui è possibile effettuare un confronto con l'Ue a 28, gli italiani che acquistano online crescono in media annua del 13,5%, un ritmo quasi doppio rispetto al 7,4% dell'Ue a 28 mentre la Spagna è in crescita del 10,5%, la Francia dell'8,2%, il Regno Unito del 5,9% e la Germania del 4,1%. In particolare **nei cinque anni tra 2011 e 2016 in Italia gli acquirenti online sfiorano il raddoppio: +92,1%, pari a 8.443.900 persone in più.**

Un nostra precedente analisi ha esaminato le dinamiche degli *e-shoppers* per territorio, evidenziando nel 2016 un particolare dinamismo in **Abruzzo** dove nell'ultimo anno la quota di acquirenti online sale di 7,2 punti, seguito dal **Veneto** (+6,9 punti), **Lazio** (+4,6 punti), **Sicilia** (+4,2 punti), **Trento** (4,1 punti). Il quadro completo del trend dell'e-commerce per territorio nell'**Appendice statistica "E-commerce - Acquirenti on line e imprese che vendono con il commercio elettronico per regione"**. ■ [S.F.]

Vendite all'asta

Come vendere un'opera d'arte

di Paolo Aldi

Come vendere un quadro o un'opera che non si vuole più tenere a casa perché ci ha stufato, oppure vogliamo realizzare magari per comperarne un'altra? Non è facile trovare un privato interessato e anche rivolgendoci a delle gallerie d'arte è normale avere la risposta che a loro non interessa la nostra opera. Un'ottima soluzione è di proporla e venderla in asta, ma per la maggior parte delle persone questo è un terreno sconosciuto e non si sa come fare e cosa succederà. Cerchiamo allora di fare un po' di chiarezza e di dare delle indicazioni. Per chiarezza crediamo che il sistema migliore sia quello di immaginare cosa succede all'opera in vendita nel nostro rapporto con una casa d'aste. Insomma quali sono i passi da seguire.

FOTOGRAFIE

Per prima cosa si fa fotografare l'opera da un professionista o comunque vediamo di avere delle buone immagini dell'opera, fronte, retro e particolari impor-

tanti come la firma, etichette e sigle, per descriverla al meglio. Queste fotografie le inviamo alla casa d'aste via e-mail o compilando un apposito modulo on-line. Dovremmo anche fornire dimensioni, tecnica, anno, provenienza, passaggi di proprietà, tutto quanto sappiamo e possiamo dire dell'opera.

Le fotografie serviranno all'esperto per selezionare le opere in linea con le prossime aste previste. Se la nostra opera viene ritenuta interessante saremo contattati per ulteriori informazioni e arrivare così a fare una valutazione economica.

VALUTAZIONE

Le fotografie e tutti i dati che abbiamo fornito serviranno all'esperto della casa d'aste per fare una prima valutazione che parte dalla considerazione dell'autenticità e integrità dell'opera.

A questo punto sarà visionata la nostra opera. Potremmo portarla noi presso la sede della casa d'aste oppure avere a casa nostra la visita dell'esperto in-





caricato. Alla fine di questo processo avremo due stime: una minima e una massima. Quest'ultima è la cifra che si ritiene il prezzo corretto e interessante. La cifra minima è un prezzo di riserva, quella al di sotto della quale non si vende. Può essere o non essere espressa in catalogo. A seguire vengono decise le commissioni d'asta a carico nostro, cioè di noi venditori: possono variare tra un 10 e 25% del prezzo a cui sarà battuta la vendita. Se saremo d'accordo sulla stima, sulle commissioni e quant'altro andremo a consegnare l'opera.

CONSEGNA

Contemporaneamente alla nostra consegna dell'opera ci sarà rilasciata una ricevuta di deposito che attesta che la casa d'aste ha preso in carico la nostra opera, il suo stato di conservazione e tutto quanto avevamo pattuito nella fase precedente. Ci sarà presentato un mandato di vendita che firmeremo. Questo documento riporta anch'esso i dati di quello precedente e autorizza la casa d'aste a procedere al tentativo di vendita.

RICERCHE E ANALISI

Conclusa la parte contrattuale tutto il resto del lavoro sarà proseguito dalla casa d'aste con l'approfondimento dell'indagine storica e artistica dell'opera. Tutte le indagini serviranno a garantirne l'autenticità a tutela del futuro acquirente mentre la ricerca storica potrà portare a risultati che possano accendere l'interesse dei potenziali acquirenti e permettere un migliore risultato in sala d'asta.

CATALOGO, MOSTRA E ASTA

Le opere in asta saranno presentate attraverso un catalogo e un'esposizione. Se non fossero disponibili fotografie adeguate queste saranno realizzate in modo professionale, con i costi a carico nostro, per poterle presentare sul catalogo digitale e cartaceo con a fianco tutte le informazioni disponibili e la stima. Le opere saranno esposte in locali della casa d'aste per alcuni

LE PRINCIPALI CASE D'ASTE IN ITALIA

Roma, Milano e Firenze sono le città italiane che ospitano il maggior numero di case d'aste.

A Roma, in piazza Navona, troviamo la filiale italiana di **Christie's**, una delle più note società del mondo in cui vengono messi all'asta pezzi d'arte e antiquariato. L'altro nome storico è **Sotheby's**, presente in Italia a Milano, Roma e Torino. Il nome italiano più noto è quello di **Finarte-Semenzato**, con sedi a Milano, Venezia, Roma, Firenze, Napoli, Genova e Modena. A Milano c'è **Dorotheum** e a Genova troviamo **Boetto** e **Cambi**. Firenze è la sede storica di **Pandolfini** e della **Maison Bibelot**. A Prato c'è la casa madre di **Farsetti Aste**, che ha una filiale anche a Milano. **Torino** presenta lo storico marchio **Bolaffi**. Altre importanti case d'aste italiane sono la **Meeting Art** di Vercelli, l'**Art** di Genova e **Porro & C. Art Consulting** a Milano. In Trentino a **Rovereto** da alcuni anni sta sviluppando un lavoro interessante **Aste Dolomia**.

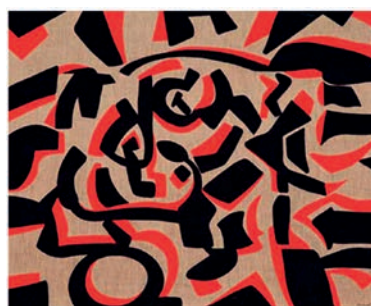


giorni con apposito cartellino che riporta il numero di lotto d'asta e le informazioni principali.

A questo punto arriva l'asta e il momento della verità. Se la nostra opera sarà di interesse troverà un compratore oppure più acquirenti se la contenderanno rilanciando il prezzo. Se rimane invenduta in sede di battuta c'è ancora la possibilità della sua vendita nel dopo asta che è un periodo di alcune settimane in cui l'opera rimane disponibile nella sede della casa d'aste e un potenziale venditore può farsi avanti per l'acquisto o per una propria offerta.

Qui potrà entrare in gioco la stima minima o prezzo di riserva di cui avevamo parlato precedentemente.

Avvenuta la vendita l'opera andrà a rendere felice un'altra persona e noi andremo all'incasso del dovuto.



• Casa d'aste:	POBRO
• Data dell'asta:	giovedì 24 maggio 2007
• Lotto:	110
• Autore:	Carla Accardi
• Titolo:	ROSSONERO
• Anno:	1995
• Tecnica:	OLIO SU TELA
• Dimensioni:	altezza: 80 cm larghezza: 100 cm
• Firma, data, sigla:	Firmata, datata
• Foto in catalogo aste:	SI
• Valutazione minima:	€ 40.000,00 € 52.492 € 6.262.320
• Valutazione massima:	€ 43.000,00 € 59.054 € 7.043.110
• Prezzo d'aggiudicazione:	€ 49.000,00 € 64.303 € 7.671.342

• Valuta quest'opera

• Visualizza l'analisi di mercato delle opere di Carla Accardi

MODA

ETICETTATURA DI SCARPE E PRODOTTI TESSILI

di **Walter Marzari**,
area categorie,
responsabile settore moda

TESSILE E CALZATURE: ARRIVANO LE SANZIONI PER LE MANCATE INFORMAZIONI SULLE ETICHETTE DEI PRODOTTI



Dal 4 gennaio 2018 è in vigore il quadro sanzionatorio per le violazioni della normativa sull'**etichettatura di scarpe e prodotti tessili**. Il decreto legislativo 190/2017, infatti, prevede multe dai 200 ai 20mila euro per chi viene meno alle indicazioni previste dalla *direttiva europea 94/11*, sui componenti delle calzature, e dal *regolamento europeo 1007/2001*, sulle fibre e la composizione dei prodotti tessili. «Finalmente riusciamo ad avere delle azioni punitive abbastanza importanti» ha detto **Fabio Pietrella**, Presidente di **Confartigianato Moda** – Partiamo dalla poca trasparenza in etichetta con sanzioni di 200

euro per arrivare a dichiarazioni mendaci sull'etichettatura dei prodotti tessili con sanzioni di 20mila euro e l'immediato sequestro delle merci. Ovviamente, questa è un'azione di controllo molto efficace, che avrà un risultato concreto nel regolamentare il nostro sistema. I primi a guadagnarci, ovviamente, saranno i consumatori finali».

Le norme previste dal decreto legislativo 190/2017 si applicano a chi **produce, importa o distribuisce sul mercato nazionale scarpe o prodotti tessili** che non riportano sulle etichette dei capi e delle calzature tutte le informazioni previste dalle normative europee. Una volta di più, l'impegno di Confartigianato va in una doppia direzione: da una parte quella di **tutelare le produzioni di qualità**, dall'altra, invece, quella di fornire ai consumatori una **corretta informazione sui prodotti acquistati**. «È attraverso l'assoluta trasparenza del mercato e delle informazioni sui nostri prodotti, scarpe o prodotti tessili che siano, che riusciamo a riprendere la fiducia di quei mercati che ora non ci credono più. Molto spesso sentiamo sui tg di sequestri di prodotti contraffatti o contaminati da agenti chimici utilizzati durante la lavorazione. Ecco, noi dobbiamo riprendere il controllo di questa filiera – ha concluso Pietrella – Una filiera molto corta, che porta le aziende artigiane del settore della moda vicino al consumatore, che poi è l'elemento centrale delle nostre produzioni. Ci dobbiamo muovere in questa direzione se vogliamo che l'Italia sia baluardo della trasparenza e della moda artigiana».

PULITINTOLAVANDERIE LA CONCORRENZA SLEALE DELLE LAVANDERIE A GETTONE

di **Walter Marzari**,
area categorie,
responsabile settore moda

LAVANDERIE SELF SERVICE: IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DÀ RAGIONE A CONFARTIGIANATO



Confartigianato Pulitintolavanderie ha ottenuto dal **Ministero dello Sviluppo economico il chiarimento** per il quale si batte da tempo. Parliamo del problema della **concorrenza sleale** operata da quelle **lavanderie a gettone** che, pur non avendo la figura del responsabile tecnico, erogano ai clienti gli stessi servizi delle lavanderie professionali.

Nei giorni scorsi è arrivata finalmente una **nota del Ministero** che ribadisce l'**obbligo del responsabile tecnico per poter svolgere ciascuna attività di lavanderia prevista dalle leggi di settore**. Il responsabile tecnico non è invece obbligatorio soltanto per le imprese di lavanderia dotate esclusivamente di lavatrici ed essiccatori destinati ad essere utilizzati direttamente dai clienti, con l'acquisto di appositi gettoni. Come dire, insomma, che finalmente "distinzione è fatta".

E ora, non si sfugge: **se le lavanderie self service erogano servizi aggiuntivi tipici delle lavanderie tradizionali dovranno rispettare la legge di settore, dotandosi anch'esse del responsabile tecnico**.

ANNUNCI

REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

AFFITTO

Magazzino/laboratorio/ufficio a Volano di 200 mq, zona di passaggio. Tel. 348.0173069

Porzione di capannone uso magazzino/deposito, metrature varie, zona industriale Predazzo. Tel. 353.3779053

Capannone uso artigianale di 300 mq circa con piazzale fronte strada a Cles, Viale Degasperi 134. Tel. 333.5289414

Locale 180 mq a Trento sud vicino a Parco Via Volta; 100 mq piano strada, 80 mq magazzino, entrate separate, 2 posti auto, libero da subito. Tel. 0461.924493 - 347.1457517

Magazzino deposito piano strada a Trento, Via 3 Novembre; 200 mq ca., anche uso laboratorio, a 800 euro/mensili. Tel. 0461.985255 - 347.3627064

CEDO

Attrezzatura varia gratuita per artigiano orafo, Trento. Tel. 340.1483995 - 340.2126006

Avviata e pluriennale attività di gommista, periferia di Rovereto, 400 mq coperti e 500 mq di piazzale, muri in affitto. Tel. 339.7711501

Istituto di estetica a Trento centro zona di passaggio 80 mq, stanze e bagno finestrati primo piano, posto auto, cantina. Tel. 339.8598584

Attività di restauro mobili antichi ben avviata. Macchinari, prodotti, legname, affitto locale 90 mq a Cognola. Tel. 0461.220051 - cell. 331.1061363

Attività di gommista avviata. Capannone di 150 mq con piazzale e soppalco in affitto, compresi ponti e attrezzatura. Tel. 0464.516432

Posteggio estivo presso il mercato di Fai della Paganella e uno presso il mercato di Tione. Tel. 0465.735078

Attività di parrucchiera a Rovereto, prezzo da concordare. Tel. 393.3806301

CERCO

Cabina aspirazione/verniciatura con motore trifase (3x2,30 m, profonda 1,50 m). Tel. 335.6305302

Carrello elevatore usato da 15 quintali. Tel. 348 2616812

Parrucchiera con P. Iva per condivisione spese gestione (affitto poltrona). Tel. 0464.553191 - 349.5400797 (Monica)

VENDO

Smerigliatrice 200/lila Künzle & Tasin. Tel. 0464.918388

Motocarro Bremack, del 1989 ma poco usato. In ottimo stato di conservazione. Tel. 0464.520590

Garage 315 mq a Lavis in Via Mazzini, 125. Tel. 338.6018157 - 333.2586999

Trattore del 2013 John Deere, usato ore 1.352. Tel. 347.0718279

Attività di parrucchiera in centro a Rovereto per problemi di salute. Prezzo da concordare. Tel. 338.1455524

Lavatrice "Biemme Impianti" inox usata a solvente manuale con ultrasuoni; tre cesti 60x20x25 cm. Tel. 0461.557833\

Cella fermalievitazione "Novacel" a due carrelli, ottimo stato. Tel. 339.6714865

Due lavateste con lavabo in ceramica intatta, senza graffi e sbecature. Rubinetto estraibile, filtro ferma capelli e vassoio porta shampoo. Usati solo da titolare in ottimo stato. Tel. 0465.326404

Furgone Daily Bianco, 170.000 km, anno 2007, ottimo stato. Prezzo interessante. Tel. 335.6146062

Capannone 1.000 mq per cessazione attività (600 mq coperto e 400 mq piazzale) con/senza macchinari da lattoniere a Mezzolombardo. Tel. 348.7062217

Capannone di 1.600 mq circa su due piani, più palazzina uffici a tre piani a Mezzolombardo. Tel. 333.8547982

Troncatrice per ferro lama ø 300, marca Export Brown, volt 220 - 380, a 300 euro + Iva. Tel. 0461.235220

Predello elettrico, usato, offertissima. Tel. 347 4436326

Casseforme Hünnebeck Rasto, alluminio, 190 mq circa, complete di spade e viti, a 40 euro/mq. Tel. 349.3431971

Ponteggi n° 132 cavalle modello a H, 430 mq circa complete di pedane, morsetti, parapetti, cancelletti, piedini regolabili e fissi, a 4.000 euro circa. Tel. 339.5826865

Lotto terreno edificabile, zona artigianato Fai della Paganella, 1.000 mq, con progetto esecutivo approvato per capannone 500 mq circa. Tel. 335.6645313

Bordi per pannelli in melaminico e laminato plastico in diverse misure da 20 a 50 mm in diversi colori e legni - occasione - causa chiusura attività. Tel. 328.9253151

Una poltrona da barbiere e un lavatesta pieghevole Pietranera. Tel. 347.8069789

Attrezzi vari per carpenteria in legno. Tel. 328.7390552

Attrezzatura edile, Val di Fiemme. Tel. 330.220059



Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti all'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

Redazione "l'Artigianato" / Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento - fax 0461.824315

Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso: ☐ regalo / ☐ affitto / ☐ cedo / ☐ cerco / ☐ vendo

Cognome e nome Ditta

Via n. Cap Città

Tel.

IMPRENDITORE IO?

PARTE IL PROGETTO

**RELOAD -
Incubatori
d'impresa**



VUOI SAPERNE DI PIÙ?

Partecipa agli incontri informativi!



SCOPRI DI PIÙ

www.reload-incubatori.it

www.artigiani.tn.it

incubatori@artigiani.tn.it



Casse Rurali
Trentine

Banche promotrici di sanità integrativa

Assicura la tua salute, proteggi il tuo futuro.

AsSiCare



Il piano sanitario che garantisce
un supporto concreto prendendosi
cura di te e della tua famiglia.

AsSiCare è un piano sanitario che le Casse Rurali Trentine, per il tramite di Assicura Agenzia, hanno ideato in collaborazione con RBM Salute per tutelare gli intestatari di un rapporto bancario e il loro nucleo familiare in caso di malattia.

È un prodotto di

RBM 
Salute
L'ASSICURAZIONE SANITARIA INTEGRATIVA

www.casserurali.it